

La prova INVALSI di Italiano

Presentazione

Questo volumetto è uno strumento per esercitarti in vista della prova nazionale INVALSI di italiano.

Che cosa sono le prove INVALSI?

Le prove INVALSI sono test standardizzati a livello nazionale, per valutare il livello di preparazione degli alunni in Italiano, Matematica e Inglese.

Sono preparati dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione (da cui l'acronimo INVALSI) e vengono somministrati nello stesso giorno, in tutte le scuole d'Italia.

Com'è fatta la prova INVALSI di Italiano?

La prova INVALSI di italiano è divisa in **due parti**:

- la **prima parte** è costituita da **due brani** e una **serie di domande** volte ad accertare la **comprensione del testo**. Solitamente, il primo brano è un testo **narrativo letterario** e il secondo un testo **non letterario** che può essere a carattere informativo, argomentativo, regolativo e può essere un testo continuo, non continuo o misto;
- la **seconda parte** è costituita da **dieci domande** di **riflessione sulla lingua** inerenti la fonologia e l'ortografia, la morfologia e la sintassi.

Il professore presente in aula leggerà a voce alta le istruzioni per lo svolgimento della prova.

Durante la prova **non è consentito** l'uso del **vocabolario**.

Il tempo a disposizione per svolgere tutta la prova è di **75 minuti**, ovvero un'ora e 15 minuti.

Che cosa verificano le domande della prova INVALSI di Italiano?

Le domande della prova INVALSI hanno come principali obiettivi quelli di verificare la **comprensione del testo**, quindi la capacità di capire il contenuto di testi di varia natura, e la **conoscenza della lingua italiana**.

Le domande di comprensione della lettura riguardano:

- il significato, letterale o figurato, di parole o espressioni del testo;
- le relazioni tra parole (ad esempio sinonimia, antinomia ecc.);
- le informazioni esplicite o implicite fornite dal testo;

- i legami e le relazioni tra porzioni del testo;
- la capacità di ricostruire il significato del testo per intero o di una sua parte;
- l'interpretazione e la riflessione sul contenuto del testo.

Come vedrai tra poco, la maggior parte delle domande sono a **risposta chiusa** con **quattro opzioni** possibili. Esistono anche delle **domande aperte** che richiedono un completamento o la trascrizione di una porzione del testo.

Navigando verso la prova INVALSI

In questo volume troverai **otto prove** strutturate secondo il modello ministeriale. Ogni prova è costituita da due brani corredati di domande e da dieci quesiti di riflessione sulla lingua.

Al termine del volume troverai la prova INVALSI di Italiano 2015-2016 risolta e commentata con dei consigli su come ragionare per trovare la risposta giusta.

Alcuni consigli per svolgere la prova

Ecco alcuni consigli per aiutarti a svolgere la prova INVALSI. Non ti garantiranno un sicuro successo, ma seguirli ti aiuterà ad affrontare con più serenità il test.

Prima della prova

- Esercitati con le prove di questo fascicolo: sono delle simulazioni reali di quello che incontrerai durante la prova INVALSI che ti aiuteranno a non arrivare impreparato.
- Durante le simulazioni metti in pratica i consigli che seguiranno, in modo da farli diventare automatici.

Durante la prova

- Fai respiri profondi e scarica la tensione; per affrontare una prova bisogna essere concentrati sulla prova stessa e non sulla propria ansia.
- Ascolta con attenzione la lettura delle istruzioni da parte dell'insegnante e, se qualcosa non ti è chiaro, chiedi spiegazioni.
- Scorri rapidamente e per intero la prova per averne un'idea di massima e segna con la matita i quesiti che ti sembrano più facili.
- Porta con te un orologio; non dovrai guardare l'ora in continuazione, ma ti servirà per tenere sotto controllo lo scorrere del tempo. Ogni 15 minuti calcola il tuo "passo".
- Leggi attentamente il testo, anche più di una volta se è necessario, per essere certo di averlo compreso appieno.
- Rispondi prima ai quesiti di cui sai senza dubbio la risposta.
- Non bloccarti su un quesito; segnalo con un punto interrogativo a matita e prosegui.

- Lasciati almeno 15 minuti per fare la revisione di quello che hai fatto.
- Durante la revisione, verifica di aver risposto a tutti i quesiti.
- Se sei in dubbio su una risposta a scelta multipla, elimina per prime le opzioni sicuramente sbagliate, scegli poi la più verosimile tra quelle rimaste.
- Nei quesiti a risposta aperta, ricontrolla la sintassi e l'ortografia di ciò che hai scritto e che la risposta data sia inerente alla consegna; ad esempio, se la consegna chiede di riportare una precisa parte del testo, assicurati di aver riportato esattamente la parte, né una riga in più né una in meno.

Istruzioni

Quelle che seguono sono le istruzioni di svolgimento della prova INVALSI contenute nel fascicolo inviato dal Ministero. Leggile attentamente.

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere alcuni testi e poi rispondere alle domande che seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio 1.

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- a. Venezia
 b. Napoli
 c. Roma
 d. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono.

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto? Metti una crocetta per ogni riga.

- | | Sì | No |
|----------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| a. È coraggioso | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. È timido | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| c. Ama lo studio | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| d. Gli piace giocare | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. Non sa mentire | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: ENRICO

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio 4.

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- NO
- a. In America
 - b. In Asia
 - c. In Africa
 - d. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il mese più caldo in Italia?

- a. Agosto
- b. Ottobre
- c. Gennaio
- d. Aprile

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (**75 minuti**) di tempo.

NON ANDARE ALLA PAGINA SEGUENTE FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO

Prova 1

PARTE PRIMA • TESTO A

Giovannin senza paura

C'era una volta un ragazzino chiamato Giovannin senza paura, perché non aveva paura di niente. Girava per il mondo e capitò in una locanda¹ a chiedere alloggio. – Qui posto non ce n'è, – disse il padrone, – ma se non hai paura ti mando in un palazzo.

5 – Perché dovrei aver paura?

– Perché *ci si sente*², e nessuno ne è potuto uscire altro che morto. La mattina ci va la Compagnia³ con la bara a prendere chi ha avuto il coraggio di passarci la notte.

Figuratevi Giovannino! Si portò un lume, una bottiglia e una salciccia e andò.

A mezzanotte mangiava seduto a tavola, quando dalla cappa del camino sentì una voce: – Butto?

E Giovannino rispose: – E butta!

Dal camino cascò giù una gamba d'uomo. Giovannino bevve un bicchier di vino.

Poi la voce disse ancora: – Butto?

E Giovannino: – E butta! – e venne giù un'altra gamba. [...] Giovannino si mise a fischiare.

– Butto?

20 – E butta! – un altro braccio.

– Butto?

– Butta!

E cascò un busto che si riappiccicò alle gambe e alle braccia, e restò un uomo in piedi senza testa.

25 – Butto?

– Butta!

Cascò la testa e saltò in cima al busto. Era un omone gigantesco, e Giovannino alzò il bicchiere e disse: – Alla salute!

L'omone disse: – Piglia il lume e vieni.

30 Giovannino prese il lume ma non si mosse.

– Passa avanti! – disse Giovannino.

– Tu! – disse l'uomo.

– Tu! – disse Giovannino.

Allora l'uomo passò lui e una stanza dopo l'altra traversò il palazzo, con Giovannino dietro che faceva lume. In un sottoscala c'era una porticina.

– Apri! – disse l'uomo a Giovannino.

1 locanda: modesto locale che offre l'opportunità dei pasti e del pernottamento.

2 ci si sente: vi si sentono strani rumori.

3 Compagnia: associazione religiosa.

4 lastra: pietra che copre una fossa o una tomba.

5 marmitte: grossi recipienti da cucina di metallo o terracotta, di forma cilindrica e spesso panciuti, con due manici laterali e coperchio, usati per cuocervi i cibi.

6 l'incanto: l'incantesimo.

7 Miserere mei, miserere mei: "Abbi pietà di me, abbi pietà di me"; si tratta di una formula latina di preghiera, recitata accompagnando i morti.

E Giovannino: – Apri tu!

E l'uomo aperse con una spallata. C'era una scaletta a chiocciola.

40 – Scendi, – disse l'uomo.

– Scendi prima tu, – disse Giovannino.

Scesero in un sotterraneo, e l'uomo indicò una lastra⁴ in terra. – Alzala!

Alzala tu! – disse Giovannino, e l'uomo la sollevò come fosse stata
45 una pietruzza.

Sotto c'erano tre marmitte⁵ d'oro. – Portale su! – disse l'uomo.

– Portale su tu! – disse Giovannino. E l'uomo se le portò su una per volta.

Quando furono di nuovo nella sala del camino, l'uomo disse: – Giovannino, l'incanto⁶ è rotto! – Gli si staccò una gamba e scaliò via, su per il camino. – Di queste marmitte una è per te, – e gli si staccò un braccio e s'arrampicò per il camino. – Un'altra è per la Compagnia che ti verrà a prendere credendoti morto, – e gli si staccò anche l'altro braccio e inseguì il primo. – La terza è per il primo povero che passa,
55 – gli si staccò l'altra gamba e rimase seduto per terra. – Il palazzo tientelo pure tu, – e gli si staccò il busto e rimase solo la testa posata in terra. – Perché dei padroni di questo palazzo, è perduta per sempre ormai la stirpe, – e la testa si sollevò e salì per la cappa del camino.

Appena schiarì il cielo, si sentì un canto: *Miserere mei, miserere mei*⁷,
60 ed era la Compagnia con la bara che veniva a prendere Giovannino morto. E lo vedono alla finestra che fumava la pipa.

Giovannin senza paura con quelle monete d'oro fu ricco e abitò felice nel palazzo. Finché un giorno non gli successe che, voltandosi, vide la sua ombra e se ne spaventò tanto che morì.

I. Calvino, *Fiabe italiane*, Mondadori, Milano 1968

A1. Perché il padrone della locanda manda Giovannino a dormire nel palazzo?

- A Perché vuole fargli spendere di più
- B Perché vuole farlo spaventare
- C Perché vuole mettere alla prova il suo coraggio
- D Perché non ha posto nella locanda

A2. Che cosa porta con sé Giovannino nel palazzo?

.....

A3. Che cosa cade dalla cappa del camino del palazzo a mezzanotte?

- A Un pezzo di un uomo
- B Un omone intero
- C Un omone gigantesco a pezzi
- D Una gamba

A4. Perché il gigante conduce Giovannino nel sotterraneo?

- A Per regalargli le marmitte d'oro
- B Per rompere l'incantesimo
- C Per far morire Giovannino
- D Per far divertire Giovannino

A5. Come fa Giovannino a scendere nel sotterraneo?

- A Solleva una lastra
- B Con una scala a chiocciola
- C In ascensore
- D Apre una porticina

A6. Per chi è la terza marmitta? Sottolinea nel testo l'informazione.**A7. Che cosa accade all'omone?**

- A Va via dalla cappa del camino
- B Si stacca a pezzi e va via dalla cappa del camino
- C Sparisce all'improvviso dalla cappa del camino
- D Muore

A8. Come si conclude la fiaba?

- A Giovannino viene portato via dalla Compagnia
- B Giovannino vive ricco e felice nel palazzo per sempre
- C Giovannino parte nuovamente in cerca di fortuna
- D Giovannino muore spaventato dalla sua ombra

A9. Qui sotto sono elencati gli eventi principali del racconto. Mettili in ordine dal primo all'ultimo numerandoli da 1 a 9.

- a. La Compagnia trova Giovannino vivo
- b. Il proprietario della locanda manda Giovannino a dormire in un palazzo
- c. L'omone porta su le tre marmitte d'oro
- d. L'incantesimo si rompe
- e. Giovannino si spaventa della sua ombra
- f. L'omone conduce Giovannino in un sotterraneo
- g. Dal camino cade un omone a pezzi
- h. Nel sotterraneo ci sono tre marmitte d'oro
- i. Giovannino capita in una locanda

A10. Individua nell'elenco i tre elementi magici presenti nella fiaba.

- A Le tre marmitte d'oro
- B Un omone cade a pezzi dalla cappa del camino
- C Giovannino mangia e beve davanti al camino
- D Giovannino fuma la pipa affacciato alla finestra
- E La Compagnia viene a prendere Giovannino
- F L'omone se ne va passando dal camino

A11. Indica se le seguenti funzioni della fiaba sono presenti nel testo, mettendo una crocetta nella casella giusta. Metti una crocetta per ogni riga.

Funzioni	Sì	No
a) Superamento delle prove		
b) Riconoscimento dell'eroe		
c) Infrazione del divieto		
d) Tranello		
e) Danneggiamento		
f) Rimozione di un incantesimo		
g) Trasferimento		
h) Punizione		
i) Fornitura del mezzo magico		

A12. In quale epoca si svolge la vicenda?

- A Nell'Ottocento
- B Ai giorni nostri
- C In un tempo indeterminato
- D Nel Medioevo

A13. Nella frase «nessuno ne è potuto uscire altro che morto» (r. 6), la particella pronominale «ne»:

- a) si riferisce al termine
- b) è un complemento di

A14. La parola «ragazzetto» (r. 1) è:

- A primitiva
- B derivata
- C alterata
- D composta

A15. Scegli il sinonimo della parola «alloggio» (r. 3) più adatto al contesto.

- A Abitazione
- B Albergo
- C Ospitalità
- D Appartamento

A16. Nella frase «Giovannino prese il lume ma non si mosse» (r. 30), con quale congiunzione puoi sostituire la congiunzione «ma»?

- A Tuttavia
- B Anzi
- C Nonostante
- D Inoltre

A17. Qual è la descrizione corretta della forma verbale «voltandosi» (r. 63)?

- A Participio passato
- B Gerundio semplice
- C Gerundio composto
- D Participio presente

A18. Che cosa significa l'espressione «si mise a fischiettare» nella frase «Giovannino si mise a fischiettare» (rr. 17-18)?

- A Sta per fischiettare
- B In quel momento sta fischiettando
- C Ha appena finito di fischiettare
- D In quel momento ha iniziato a fischiettare

A19. Che cosa significa nel contesto del brano la parola «stirpe» (r. 58)?

- A Ramo
- B Discendenza di un popolo
- C Discendenza di una famiglia
- D Tribù

A20. Nella frase «– Perché *ci si sente*, e nessuno ne è potuto uscire altro che morto.» (r. 6), quale altro segno di punteggiatura si potrebbe mettere al posto del punto fermo senza modificare nessun altro elemento?

- A Punto e virgola
- B Due punti
- C Virgola
- D Punto esclamativo

PARTE PRIMA • TESTO B

La conservazione degli alimenti

Se diciamo «cibi trasformati» non sembra una buona cosa, però è quello che succede a gran parte degli alimenti che mangiamo. Il cibo è deperibile e marisce: la lavorazione ha un ruolo fondamentale per farlo durare di più e mantenerlo commestibile. Anche se è vero che

5 gran parte dei trattamenti mirano a estendere i tempi di conservazione degli alimenti e a renderli sicuri sulle nostre tavole, una lavorazione eccessiva ha i suoi lati negativi.

Pro

- La lavorazione evita gli sprechi.
- 10 *Distrugge* germi e composti chimici pericolosi.
- La *produzione stagionale* può essere consumata mesi più tardi.
- Alcuni alimenti non sono *commestibili* crudi.
- Possono essere aggiunti *nutrienti* extra.
- Il cibo viene reso disponibile a una più *vasta gamma* di persone.

15 Contro

- [...]
- I conservanti* spesso sono ricchi di zucchero, sale, grassi o additivi artificiali.
- C'è rischio di contaminazione *in ogni fase* della lavorazione.

Può promuovere *abitudini alimentari* poco salutari.

I consumatori disimparano a cucinare.

Conservazione preistorica

Il cibo è sempre stato un bene prezioso. Nel corso della storia, la gente lo accumulava nei periodi di abbondanza e cercava il modo per conservarlo per molti mesi, finché non ne poteva disporre di nuovo. Persino nel periodo preistorico esistevano rudimentali forme di lavorazione alimentare: con la scoperta del fuoco si imparò a cuocere e ad affumicare.



Come conservare gli alimenti in frigorifero

- Zona alta: 5-8 gradi di temperatura
- Zona media: 4-8 gradi
- Zona bassa: dai 2 ai 5 gradi
- Cassetti: dai 2 ai 5 gradi
- Sportello: dai 5 ai 10 gradi